



ROVER E SCOLTE IN CAMMINO VERSO IL 19 LUGLIO





A CURA DELLA PATTUGLIA REGIONALE RS SICILIA





NOI ARRESTIAMO I PADRI, VOI EDUCATE I FIGLI

"Dottore, ma noi scout cosa possiamo fare contro la mafia?".

Il giudice sgranò di poco gli occhi e con la voce più roca del solito rispose con l'espressione di chi sta per dire un'ovvietà: "Noi arrestiamo i
spose con l'espressione di chi sta per dire un'ovvietà: "Noi arrestiamo i
padri, voi educate i figli".

La sintesi dell'impegno educativo dell'Agesci sta tutta in quella risposta offerta con una fiaccola in mano, la sera del 20 giugno 1992 a Palermo, da Paolo Borsellino agli scout che avevano scelto di scendere per strada contro la violenza e la subcultura della mafia.

Ventotto giorni prima Giovanni Brusca aveva premuto il telecomando a Capaci uccidendo Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e i tre agenti di scorta Rocco Dicillo, Antonino Montinaro e Vito Schifani; ventinove di scorta Rocco Dicillo, Antonino sarebbe stato ucciso in via D'Amelio giorni più tardi Paolo Borsellino sarebbe stato ucciso in via D'Amelio con la sua scorta composta da Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Emanuela Loi, Walter Eddie Cusina e Claudio Traina.

Dal quel 23 maggio a quel 19 luglio si iniziò a percepire che il tritolo lo usato nelle due stragi era esploso anche nella coscienza civile del nostro Paese, si iniziò a capire che la scelta di contrastare la mafia non era più relegata all'azione repressiva delle forze dell'ordine e della magistratura, ma era una scelta che riguardava tutti e il futuro di tutti.

Il 20 giugno del 1992 l'Agesci offrì al Paese il coraggio di un forte atto politico: quello di scendere per strada e urlare "no alla mafia" impegnandosi a educare i giovani con una attenzione ancora maggiore; a conclusione di quella giornata l'Agesci ricevette da Paolo Borsellino un estimone che aveva il sapore delle Beatitudini e che chiedeva impetestimone che Paolo Borsellino – consapevole del destino verso il quale gio: ciò che Paolo Borsellino – consapevole del destino verso il quale stava correndo – affidò agli scout dell'Agesci, era soprattutto un grande segno di fiducia e di speranza. La nostra associazione ha il dovere, venticinque anni dopo, di ricordare e di rinnovare l'impegno a educare, con la proposta sempre fresca dello scautismo, i ragazzi e le ragazze che le sono stati affidati.

Noi vi aspettiamo a Palermo dal 17 al 19 luglio per rinnovare questo impegno.

Luigi Perollo, giornalista e capo scout, tra gli organizzatori della manifestazione del '92 con Paolo Borsellino



Carissime Scolte, carissimi Rover,

L'esperienza che vivremo a Palermo dal 17 al 19 luglio, ci chiede di arrivare preparati e consapevoli per non essere solo spettatori di un "evento" che resti fuori dalle nostre vite, ma diventi occasione di cambiamento per ogni comunità R/S.

Il cammino che porta ogni rover e scolta alla Partenza, ci spinge a un confronto continuo con le scelte che essa comporta. Essere buoni cristiani e buoni cittadini, infatti, non presuppone un atteggiamento passivo e inerme. B-P diceva che "essere buoni è qualche cosa, ma fare il bene è molto meglio". Per questo motivo vogliamo proporvi un cammino su due binari, con spunti utili che possano aiutarvi a riflettere e a mettervi in gioco affinché "l'essere buoni" si traduca nel "fare il bene".

Essere buoni cittadini significa anche fare memoria dell'esempio degli uomini e delle donne che ci hanno preceduto e che hanno testimoniato, con la loro vita, il loro impegno civile. Fare memoria per essere cittadini operanti che fanno dei valori di giustizia e legalità, l'orientamento delle loro scelte e delle loro azioni.

Essere buoni cristiani facendo memoria del proprio battesimo, accogliendo la chiamata ad essere missionari, cristiani operanti che fanno del Vangelo l'orientamento delle proprie scelte e delle proprie azioni.

Vi presentiamo dunque queste due schede, che non sono altro che alcune riflessioni utili che ogni clan/fuoco può accogliere per essere guidato a una riflessione più profonda alla luce del cammino verso la Partenza.

Siamo sicuri che tutti i rover e le scolte che parteciperanno all'evento, torneranno a casa, ricchi di un bagaglio nuovo, che possa portare frutti in ogni territorio di appartenenza.

Buona Strada!

FARE MEMORIA
PER ESSERE OPERANTI

Graziana, Giuseppe, don Mario e la pattuglia R/S Sicilia.

IL CORAGGIO È FATTO DI GESTI ECLATANTI, MA ANCHE DI TANTI, PICCOLI, GESTI QUOTIDIANI. SIAMO CONSAPEVOLI DI ESSERE IMPORTANTI E DECISIVI, DI POTER ESSERE VERI OPERATORI DI CAMBIAMENTO.

NON È PIÙ TEMPO DI ASPETTARE, OCCORRE AGIRE CONCRETAMENTE PARTENDO DAL PICCOLO, PROPRIO DAL NOSTRO TERRITORIO, PER SENSIBILIZZARE I CITTADINI SU TEMI A VOLTE "SCOMODI" CHE SI PREFERISCE EVITARE.

VOGLIAMO ESSERE CITTADINI ATTIVI E LASCIARE IL SEGNO NELLA REALTÀ IN CUI VIVIAMO.

CARTA DEL CORAGGIO

SCHEDA I: LA MEMORIA OPERANTE

PERCORSO DI AVVICINAMENTO CITTADINANZA ATTIVA

LA MEMORIA VUOLE FARSI PROSSIMA
VUOLE INCONTRARE OGNUNO DI NOI

"La memoria è il diario che ognuno di noi porta sempre con sé", diceva Oscar Wilde. Siamo ciò che ricordiamo di essere stati. Senza la memoria non esisteremmo. Purtroppo, nella lotta alla mafia, la memoria, quella collettiva che insegna la fecondità del sacrificio, l'abbiamo sempre tradita.

Scriveva Pier Paolo Pasolini:

"NOI SIAMO UN PAESE SENZA MEMORIA. IL CHE EQUIVALE A DIRE SENZA STORIA.

RE TELEVISIVO, NE TIENE SOLO I RICORDI, I FRAMMENTI CHE POTREBBERO FARLE

COMODO PER LE SUE CONTORSIONI, PER LE SUE CONVERSIONI. MA L'ITALIA È UN

FAESE CIRCOLARE, GATTOPARDESCO, IN CUI TUTTO CAMBIA PER RESTARE COM'È. IN

NO DAL NULLA, SUA MEMORIA, SI ACCORGEREBBE CHE I REGIMI NON NASCO

IMPAREREBBE CHE QUESTO PAESE È SPECIALE NEL VIVERE ALLA GRANDE, MA CON

L'ETICA, CON L'IDENTICA ALLERGIA ALLA COERENZA, AD UNA TENSIONE MORALE".



VORREI FARMI PROSSIMA A CIASCUNO, VORREI INCONTRARE OGNUNO DI VOI.

CARI RS, CON QUESTO DESIDERIO SENTO FORTE LA NECESSITÀ DI NON ESSERE

GESTA, DIVENUTE EROICHE PER IL LORO IMPATTO NELLA VITA QUOTIDIANA; DEVO

ESSERE MANTENUTA IN VITA PER FAR SÌ CHE I RICORDI SIANO VIVIDI ED INDELEBILI.

NECESSARI PER APPORTARE UN CAMBIAMENTO. CIÒ CHE VIENE DIMENTICATO RIMA—

POSSA CAMBIARE E PERCHÉ TUTTO NON RESTI COSÌ COM'È.

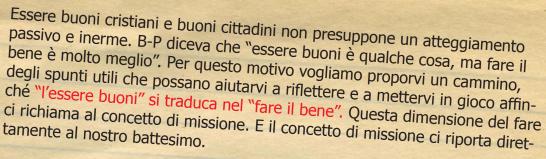
COSA FARE DUNQUE?

Vi chiedo di incontrarvi di comunità e rintracciare tramite un libro, un film, un percorso musicale etc (solo per fare qualche esempio), la storia di una donna o di un uomo di legalità - vivente o no – in grado di toccare i vostri cuori e le vostre menti perché capace di gesta tali da apportare quel cambiamento tanto atteso da ciascuno di noi. La vostra branca vi offre tante opportunità per iniziare questa strada (Capitolo, Veglia RS, inchiesta, occasioni di servizio, etc), strada che vi auguro possa aiutarvi ad avermi vicino, grazie alla quale potrete conoscere, giudicare e agire nel vostro territorio e non solo. Alla fine di questo breve percorso, a cui dedicherete il tempo per voi necessario e opportuno, vi chiedo di sintetizzare il senso della vostra esperienza attraverso la realizzazione di uno striscione o la sagoma del vostro personaggio o altro. Striscione che utilizzerete durante il corteo che vivremo tutti insieme a Palermo nei giorni tra il 17 e il 19 luglio. L'evento ha bisogno della vostra voce e della vostra esperienza così sarà denso di ciascun incontro avvenuto in ogni comunità.

SCHEDA2: LA FEDE OPERANTE

PERCORSO DI CATECHESI

DENUNCIARE, COSTRUIRE, SERVIRE FARE MEMORIA DEL BATTESIMO PER ESSERE MISSIONARI OPERANTI



Col battesimo siamo infatti "inviati" nel mondo ad esercitare la nostra missione profetica, regale e sacerdotale. Il partente, in fondo, è un missionario della strada, colui che mette in pratica, nelle scelte di tutti i giorni:

MANDATO **PROFETICO**

SAPER VEDERE SAPER OSSERVARE SAPER DENUNCIARE

MANDATO REGALE

COSTRUIRE IL REGNO D'AMORE, DI GIUSTIZIA E DI PACE

MANDATO SACERDOTALE

SAPER ESSERE "SACRIFICIO" PER GLI ALTRI. SERVIRE

Mandati. Ma da chi? Per cosa? Per quale motivo? Qualsiasi riflessione su impegno civile, legalità, cittadinanza attiva non può esimersi dal partire da questo concetto e da queste domande. Poiché sarebbe superficiale non andare alla radice delle motivazioni più profonde che hanno spinto uomini e donne come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Padre Pino Puglisi, don Peppe Diana, a compiere la propria missione fino in fondo, spingendosi fino all'offerta della propria vita.

Questi uomini e queste donne non sono "speciali" perché hanno fatto qualcosa di straordinario. Al contrario, essi non hanno fatto nulla di straordinario se non "innamorarsi della propria missione" a tal punto da dedicare tutti i loro sforzi per essere fedeli ad essa.

Anche in questo caso "fare memoria" del proprio mandato battesimale significa vivere una Fede "operante", che si traduce in una missione quotidiana,

Non sono pochi infatti i personaggi della Scrittura che hanno saputo rispondere pienamente alla propria vocazione, innamorandosi della propria missione. Chiamati da un "bene più grande", hanno saputo mettere da parte sé per essere pienamente "sé stessi". Per questo motivo la Parola di Dio che si incarna nella società degli uomini per trasformare il regno d'odio nel amore misericordioso che si dona.

Vogliamo proporvi dunque alcuni spunti biblici che possono aiutarvi ad approfondire questi tre aspetti della missione. A questi abbiamo associato tre to tre testimoni che hanno incarnato questa missione. Abbiamo scele la giustizia, ma anche la Fede in Gesù Cristo.

DENUNCIARE	MISSIONE PROFETICA	GIORGIO LA PIRA	- IL PROFETA FA DA SENTINELLA: VEDE L'INGIUSTIZIA, LA DENUNCIA E RICHIAMA IL PROGETTO ORIGINARIO DI DIO (EZECHIELE 3,16—18); - IL PROFETA RICORDA IL PASSATO E SE NE SERVE PER COGLIERE NEL PRESENTE IL NUOVO (ISAIA 43); - IL PROFETA INVITA A VIVERE E LUI STESSO VIVE, LA SOLIDARIETÀ NELLA SOFFERENZA (GENESI 8,18—23); - IL PROFETA INDICA COME PRIORITARIA LA VIA DELLA GIUSTIZIA (GEREMIA 22,3—1SAIA 5)
COSTRUIRE	MISSIONE REGALE	ROSARIO LIVATINO	- DIO E LA RICCHEZZA (MT 5,24-34) - GIUDIZIO FINALE (MT 25,31-46) - TRA VOI NON SIA COSÌ (MC 10,35-46) - BUON SAMARITANO (LC 10,29-38) - LAVANDA DEI PIEDI (GV 13,1-17) - BEATITUDINI (MT 5,1-16)
SERVIRE	MISSIONE SAÇERDOTALE	PINO PUGLISI	— MOLTIPLICAZIONE DEI PANI E DEI PESCI (MT 14,13—21) — VIGNAIOLI OMICIDI (MT 21,33—46) — IL CHICCO DI GRANO (GV 12,24—26) — IL GRANDE COMANDAMENTO (GV 15,12—17)

